



# LA PIEVE

Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

[martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it](mailto:martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it)

[www.pievedisesto.it](http://www.pievedisesto.it)

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Santissima Trinità, 15 giugno 2025

Liturgia della parola: \*Pr 8,22-31; \*\*Rm 5,1-5; \*\*Gv 16,12-15

*La Preghiera: o Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!*

Le prime solennità del tempo ordinario ci presentano l'occasione di meditare e confrontarci con tre verità fondamentali dell'esistenza cristiana. La prima è decisamente la più rilevante perché esprime l'essenza e lo specifico della rivelazione cristiana su Dio ma, nello stesso tempo, quella che rischia di essere percepita come la più astratta e lontana dalla vita reale.

Da un lato quindi l'esperienza fatta dal segno di croce nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo; dalla formula battesimale che ritroviamo in Mt 28,19 e che usiamo tutt'ora; dal confronto con i Vangeli e gli altri testi neotestamentari; da tutte le formulazioni liturgiche di preghiere e benedizioni che accompagnano la nostra vita sacramentale; in una parola dalla vita della e nella Chiesa. Dall'altro le formule dogmatiche che in modo sintetico asseriscono che Dio è una sola natura in tre persone uguali e distinte. Come collocarci positivamente in mezzo a queste due modalità della fede cui non possiamo rinunciare? Come accogliere il dono di partecipare alla comunione tra il Padre il Figlio e lo Spirito?

Le letture di questa domenica provano ad aiutarci. Non ci danno una ricetta che risolva una volta per tutte la tensione, ma ci indirizzano, ci orientano verso il modo giusto di scoprirla.

Il brano tratto dal libro sapienziale dei Proverbi ci mostra come l'esperienza di Dio, del Dio di Abramo, Isacco, Giacobbe, Mosè, sia accogliere che Egli si manifesti sia nella sua trascendenza che nella sua immanenza attraverso la sua Sapienza. Egli è colui che i cieli e i cieli dei cieli non possono contenere, di cui non si può conoscerne il volto, che non è rappresentabile attraverso nessuna immagine. Nello stesso tempo è Colui che si fa incontrare

nel mondo, nelle realtà creaturali e specialmente in quelle che sono a sua immagine e somiglianza: gli uomini. L'autore però non usa un linguaggio fatto di concetti e di ragionamenti, ma di immagini; così all'inizio pone dieci situazioni introdotte da un "prima che" o

"quando non" che esprimono l'essere trascendente di Dio, il suo essere oltre ogni

possibilità di pensarlo e definirlo; ed è

anche principio etico: Dio non è strumentalizzabile, non si può servire per i nostri scopi. L'unica relazione giusta verso di Lui è ascoltarlo, obbedirlo, servirlo. Dopo di

che attraverso sei "quando" introduce la sua presenza entro il tempo, la storia, il mondo e l'uomo in cui si mostra l'immanenza di Dio che sostiene ogni realtà nella propria esistenza, che è coinvolto con le sue creature, la cui presenza è avvertibile, anche se misteriosamente, attraverso l'ordine nel cosmo e la felicità umana.

Con l'intenso inizio del quinto capitolo della Lettera ai Romani, Paolo ci offre un'altra prospettiva con cui avvicinarci e partecipare della vita della Trinità. È la prospettiva della salvezza donataci gratuitamente attraverso la morte e risurrezione di Gesù.

È la fede che apre questa prospettiva e ci consente di accogliere il dono di comunione di vita e di amore con Dio che trova la sua cifra nella "pace", ma in essa siamo stati posti «per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo» e per «mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato». In questa dimensione trinitaria trova senso la gioia del credente che sostiene nell'attesa della manifestazione piena della salvezza nel tempo futuro e nella prova della tribolazione nel presente. E non si tratta di un superficiale ottimismo o di una esaltazione sconsiderata, ma della



testimonianza interiore dell'amore che Dio ha per noi attraverso il suo Spirito.

A questa presenza si collega il Vangelo di Giovanni, con il testo che riporta la quinta promessa dello Spirito che Gesù fa ai suoi discepoli. Lo Spirito viene presentato come una presenza didattica, interpretante e rammemorante la parola di Gesù. Sulla via vivente che Cristo è per i credenti, lo Spirito si fa accompagnatore, sostegno, guida; si pone a loro servizio.

È una funzione ministeriale quella che lo Spirito opera nella e per la Chiesa; ministero della verità e dell'unità perché né lo Spirito, né il Figlio, né il Padre operano ciascuno per proprio conto, indipendentemente l'uno dall'altro, ma tutti e tre in perfetta e piena comunione. La Rivelazione così è una nel contenuto e nella forma: trova la sua origine nel Padre, viene

manifestata attraverso le opere del Figlio e raggiunge la propria perfezione attraverso l'interpretazione veritiera dello Spirito che parla e agisce nel cuore dei fedeli; così tutto è del Padre, tutto del Figlio, tutto dello Spirito; e noi, per quanto possibile, partecipiamo già di questa pienezza di vita in attesa di esservi pienamente inseriti nella vita eterna. *(Don Stefano Grossi)*

---

*Io ai miei ragazzi sai come spiego il mistero di un solo Dio in tre Persone? Non parlo di uno più uno per uno per uno: perché così fanno tre. Parlo di uno per uno per uno: e così fa sempre uno. In Dio, cioè, non c'è una Persona che si aggiunge all'altra e poi all'altra ancora. In Dio ogni Persona vive per l'altra.*

*Don Tonino Bello*

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

Da oggi si interrompe la messa domenicale all'Auser della Zambra.

*Chi, avesse difficoltà a partecipare alla Messa in Pieve può chiedere a casa la visita di un Ministro Straordinario della Comunione.*

*Dopo la Messa delle 10,30 don Daniele partirà per il camposcuola elementari. Sarà quindi fuori parrocchia dal 16 al 21 giugno*

### ♥ Le nozze

Sabato 21 giugno, alle ore 15,30, il matrimonio di *Costanza Ricci e Antonio Terracciano.*

### Catechesi biblico spirituale

Lunedì 16 giugno, preparazione alla domenica del Corpus Domini.

Chi non può partecipare in quell'orario ma desidera recuperare qualcosa di quell'incontro può tel. a don Luciano 3384104873.

### Adorazione Eucaristica

Ogni giovedì alle 17, ADORAZIONE EUCARISTICA guidata, sulle letture della domenica seguente.

### Pulizia della chiesa

Ogni lunedì dalle 8,30 pulizia della chiesa. Un servizio umile ma prezioso, svolto con fedeltà da un gruppetto di parrocchiani a cui siamo molto grati. Chi fosse disponibile contatti Roberta 3389464239 o si presenti direttamente.

### CENTRO Caritas parrocchiale

#### CHICCO DI GRANO

**Nuovo numero di telefono:** 338 710 3916

Si può rivolgersi al Chicco per un sostegno, chiamando al cellulare nei giorni dal lunedì al venerdì in orario: 10-12 o 16-18.

Nel **carrello** presente nel chiostro raccogliamo generi alimentari da condividere con chi è in difficoltà; possono essere anche portati nella sede in piazza della chiesa 90 dalle 16:00-18:00.

## Festa del CORPUS DOMINI

Solennità del Ss.mo  
CORPO E SANGUE DI CRISTO

**Domenica 22 giugno**

*In Pieve alle 21.00*

**S. MESSA**

Presiede la Concelebrazione

**Padre Nicola (Castellina)**

Segue:

### PROCESSIONE EUCARISTICA

*La processione procede in centro, nei luoghi maggiormente colpiti dall'alluvione, come segno di ringraziamento perché non ci sono stati morti o feriti e come memoria e solidarietà con tutte le persone colpite a Sesto e dintorni.*

*Le offerte raccolte nella messa saranno destinate ai lavori da fare nei locali della parrocchia di s. Martino*

Conclusioni e benedizione in Pieve

*NON ci sarà Messa alle 18.00 in Pieve.*



## Corpus domini

Cattedrale di s. Maria del Fiore

Giovedì 19 giugno

- 20:30: S. Messa celebrata dall'arcivescovo
- 21:30: Processione e benedizione eucaristica

## Pellegrinaggio giubilare delle diocesi toscane a Roma

11 ottobre 2025

Partenza prevista 03:00.

12:00: concelebrazione eucaristica

13:00: inizio passaggio della porta Santa

In pullman euro 55 - in treno IC euro 65

Più kit del Pellegrino Euro 5

Info: Florent 055 29237- 3357908559

dal lunedì al venerdì dalle 09:30 alle 13:30

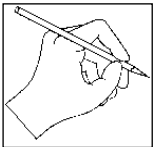
### ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

#### ORATORIO ESTIVO:

“VIA VAI sul sentiero della vita ”

Lunedì 16 giugno parte la prima delle settimane di oratorio e il camposcuola a Campamoli per le elementari.

Con i ragazzi e ragazze partiremo per un viaggio, anzi un pellegrinaggio, che li condurrà a capire che nella vita siamo affiancati dalla presenza del Signore Gesù che ci guida e ci indica il sentiero. Nella frenesia della vita, fra mille percorsi e anche distrazioni, nel nostro "ViaVai" c'è dunque una mèta e ciascuno può percorrere la sua strada, sapendo che accanto a sé ci sarà sempre Qualcuno.



#### APPUNTI

A dare inizio alla XX edizione del Festival Filosofi lungo l'Oglio, festival di filosofia itinerante diretto dalla filosofa Levinassiana

Francesca Nodari, è stato Enzo Bianchi, teologo ed esperto di mistica e spiritualità, esegeta di vaglia della Bibbia e autore di numerosi saggi di teologia e spiritualità.

(Fonte: *Presenza*, articolo di Sebino Franciacorta)

**“Questo Occidente preso dall'individualismo si dimentica dell'altro ed è sedotto dalla guerra”**

Il 5 giugno 2025, Bianchi ha offerto al pubblico la prima riflessione sul tema «Esistere» – scelto per l'edizione del festival di quest'anno – con una lectio magistralis dal titolo «Vivere con gli altri, vivere per gli altri», tenutasi alle 21 alla Pieve di Sant'Andrea a Iseo (BS).

Bianchi ha iniziato parlando dell'urgenza di proseguire cammini di umanizzazioni in un mondo dove vige la mancanza di fiducia nell'altro, in cui ci si tiene lontani dall'altro, in cui a volte siamo persino incapaci di abbracciarci, di stare vicini con il corpo.

Ecco che si inserisce perfettamente il tema dell'“Esistere” che non significa soltanto “essere, vivere”, ma anche “vivere tra le cose”, “vivere nella realtà”, “vivere tra gli altri”.

Come ricordava Bianchi: “Lucrezio diceva che gli Dei non esistono perché non appartengono a questo mondo, non sono presenti tra di noi. Anche i fantasmi non esistono, mentre noi esistiamo. Arriviamo sulla Terra e diventiamo umani grazie ai rapporti con gli altri e siamo chiamati a fare comunità di destino. Tutti destinati alla morte.”

A tal proposito Bianchi cita il mistico del XII secolo Alano da Lilla, monaco cistercense: “Qual è il tragitto che sta davanti ad ogni uomo per compiere il proprio tragitto sulla Terra? Deve cercare di essere come gli altri, con gli altri, per gli altri”. “Come”, “con” e “per” sono le fondamenta dei cammini di umanizzazione.

- Dobbiamo collocarci **come** gli altri. Non è solo il principio di eguaglianza della triade della Rivoluzione Francese e dell'illuminismo (“libertà, eguaglianza e fraternità”), ma è affermazione della dignità di tutti. Non esiste persona più degna di altra perché la dignità è assiomatica: la si ha per definizione, non la si perde. L'eguaglianza non è appiattimento, ma è mantenimento delle differenze con la consapevolezza che la dignità non ha sconti. “L'altro è veramente uguale a me in dignità con stessi diritti e doveri” – afferma Bianchi, sottolineando che nonostante ciò l'eguaglianza è ormai contraddetta e in Italia si soffre di disuguaglianza economica e sanitaria.

- Dobbiamo collocarci **con** gli altri. Dobbiamo avere invece il coraggio di fare un passo verso l'altro perché “l'uomo deve essere con gli altri”. Oggi gli antropologi sono concordi nel sostenere che l'uomo è diventato uomo quando è uscito dall'isolamento e si è ritrovato, insieme ad altri uomini, intorno ad una pietra per condividere il cibo. La condivisione ha permesso all'uomo di relazionarsi, che

iniziare a parlare, di esprimersi in linguaggio e di crescere con gli altri: in sostanza di diventare umano.

- Dobbiamo collocarci **per** gli altri. Secondo Bianchi dobbiamo uscire da questo individualismo pervasivo fatto di mancanza di fiducia, di polarizzazioni, di diffidenza, di digitalizzazione senza limiti per riscoprire le relazioni di prossimità, concepirci una stessa comunità di destino, mettere al centro il corpo nelle relazioni umane reali e riscoprire il valore della fraternità. Riscoprire l'alterità significa – secondo Bianchi – farlo senza ipocrisie e a tal proposito cita suo padre che gli disse: “Se offrirai un piatto di minestra ad un povero sulla porta, farò di tutto per maledirti con tutto me stesso” – intendendo che l'aiuto ad un povero deve essere accompagnato dall'ospitalità.

Secondo il biblista, sono proprio il collocarsi come, con e per gli altri a rappresentare il cuore della fede cristiana, incarnato nella figura di Gesù Cristo che ha voluto essere come noi, totalmente uomo, umanissimo fino a crescere con noi, in mezzo noi (nel Vangelo si legge: “stava coi suoi”).

Gesù non ha voluto salvarci come un Dio Onnipotente, ma ha vissuto da “fedele in Dio” – sotto-linea Bianchi – “come noi e con noi”. Poi ha vissuto per noi, portando vita dove non c'era, curando malati, dando da bere agli assetati, dando da mangiare a chi non ne aveva, donando la vista a chi era cieco.

I teologi parlano di “pro-esistenza” di Gesù, ovvero “esistenza a favore degli altri” perchè si è “abbassato” per essere come noi, con noi e per noi fino a lavarci i piedi. Tutto questo per ribadire un grande messaggio, indicibile agli occhi dei grandi sapienti dell'epoca: “Amore di Dio non va mai meritato, perchè si è sempre degni dell'amore di Dio”, ribadendo l'importanza dell'eguaglianza.

Bianchi ha inoltre dichiarato: “L'idea del meritare è pura perversione. La mia generazione è cresciuta nella cultura del merito fin da piccoli, dicendoci che dovevamo meritare l'amore dei genitori e che dovevamo meritare l'amore di Dio. Assurdo. Se dobbiamo “meritare” l'amore, meglio non averne per nessuno”.

“Prima umani, poi cristiani” – ha dichiarato recentemente Papa Leone XIV e Bianchi ha ribadito: “Inutile dirsi cristiani se non si è umani. Non saranno solo i cristiani ad accedere ad un mondo migliore, ma tutti gli uomini di buona volontà”.

Ha concluso Bianchi dicendo che oggi più che mai sono necessari i cammini di umanizzazione in un momento di forte crisi per tutto l'Occidente (Europa e America) che si dimostra essere “un mondo in decadenza”. Sono passati solo 25 anni da quando iniziano a parlare di crisi finanziaria del 2000, di crisi economica del 2010, per poi annunciare l'arrivo della crisi culturale ed, in seguito, della crisi morale-etica dell'Occidente. Oggi abbiamo due guerre alle porte e non sappiamo come finirà.

È tornata la “seduzione della guerra” e ci sono Paesi come Francia, Gran Bretagna e Germania che vogliono la guerra. La “seduzione della guerra” alle porte dell'Europa è sintomo di una crisi di ideali, mentre le voci per la pace (sforzi di Papa Francesco) sono risultati e risultano impotenti.

Solo i cammini di umanizzazione possono aiutarci ad uscire da questa condizione difficile, dove c'è più angoscia che speranza per l'umanità. (Riferimenti:

– Filosofo Byung Chul Hang, “Contro la società dell'angoscia”.  
– Armando Matteo, “la Chiesa che manca”)

---

### **Dobbiamo pregare per la pace!**

Lo scenario internazionale sta diventando sempre più spaventoso e preoccupante. La situazione in Medio Oriente così carica di violenza e odio e le altre guerre, da quella più vicina in Ucraina a quelle più taciute in Birmania e Sudan, ci presentano un mondo carico di sofferenza e ci prospettano una situazione che purtroppo non cambierà a breve e forse non in meglio.

Mai la pace mondiale è stata così minacciata durante le ultime generazioni.

Fra i contendenti dei conflitti in corso prevale l'inconciliabilità, anzi lo scontro diretto, con le tragiche conseguenze di vittime, feriti, sofferenze, distruzioni, odio, mentre altre forme di confronto per il superamento delle ostilità sono disattese e considerate impraticabili.

Che fare, oltre lo sconcerto e il rammarico?

Nella fede il primo passo è affidarsi all'appello di papa Leone XIV nel primo discorso dopo la sua elezione: “La pace sia con tutti voi” come è stato il saluto del Signore risorto: pregare per la pace! Una pace che si fa desiderio primario, che nasce dal profondo del cuore e dello spirito accompagnato dalla preghiera e dalla speranza del percorso di vita di ogni uomo.

Coraggio! Che il Signore ci illumini e guidi la coscienza dei potenti e dei governanti.

*Don Daniele*